

Spett.le Soprintendenza Speciale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio di Roma
Dott.essa Daniela Porro
Piazza dei Cinquecento, 67.
00185 Roma

Oggetto: Roma. Casa Papanice di Paolo Portoghesi.

Gentile Soprintendente,

La presente nota vuole nuovamente sollecitare l'attenzione del MiBACT su Casa Papanice, opera di Paolo Portoghesi, una delle più illustri personalità dell'architettura italiana del Novecento.

Già nel gennaio 2015 Portoghesi aveva inoltrato al Ministero la domanda per il riconoscimento del 'valore artistico' di Casa Baldi (1959-62) e di Casa Papanice (1966-69), ma la richiesta, accolta favorevolmente dall'allora Comitato Tecnico – Scientifico, si arenò per l'impossibilità di verificare lo stato degli spazi interni, richiesta dallo stesso MiBACT ma interclusi alla Soprintendenza dai rispettivi proprietari. Casa Papanice, come precisò lo stesso Portoghesi, è "quasi interamente di proprietà dell'Ambasciata del Regno Hashemita di Giordania a Roma".

In quell'occasione la nostra associazione, assieme ad altri, si esprese in un appello, senza alcun esito.

Intanto l'opera, priva di alcuna protezione, versa oggi in uno stato di pessima manutenzione nei paramenti esterni, cui si sono aggiunti interventi incongrui che hanno comportato l'eliminazione della scala esterna e la sostituzione delle ringhiere 'a canne' con altre ordinarie. Per tacere delle trasformazioni interne che potrebbero essere state realizzate senza il benché minimo controllo.

Riteniamo superfluo, perché già riportato in innumerevoli pubblicazioni italiane e straniere che ne testimoniano la risonanza, sottolineare le particolari caratteristiche dell'opera, che sviluppa in alzato una particolare concezione dello spazio, costituita da 'campi' autonomi che, riportati sul piano d'impianto, fanno pensare alle onde circolari prodotte da

pietre gettate in uno specchio d'acqua. I 'campi' circolari si sfiorano, s'intersecano, si richiamano negli alzati variamente articolati attraverso l'uso dei muri inflessi, rivestiti all'esterno dalle bande verticali di maioliche i cui colori si richiamano agli elementi di natura. Gli interni sono caratterizzati dai volumi circolari scalettati e dalle linee colorate orizzontali dei soffitti, che ne scavano e dinamizzano gli spazi.

Ma, al di là dei caratteri specifici, che hanno fatto parlare di neo-barocco, occorre sottolineare che Casa Papanice, assieme ad altre opere dello stesso Portoghesi, appartiene a un particolare momento dell'architettura italiana che, svincolatasi dagli stilemi del funzionalismo, si è sviluppata in differenti correnti espressive caratterizzate da nuovi linguaggi che hanno inaugurato una estetica emancipata e sperimentale, riassunta nella locuzione del *post modern*.

Con riferimento, in particolare, a tali ultime considerazioni, chiediamo a codesta Soprintendenza di valutare l'opportunità ma, diremmo piuttosto, la necessità di avviare una procedura di dichiarazione d'interesse culturale sull'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 d) del d. lgs. n.42/2004 e succ. mod. e int., che prescinde dalla data di realizzazione dell'opera e dalla morte dell'autore e, al contempo, la considera testimonianza di un preciso momento dello sviluppo di nuovi linguaggi espressivi che hanno connotato l'architettura italiana a partire dagli anni '50-60.

Roma, 16.05.2020

Cordiali saluti
Architetto Ugo Carughi
(Presidente Docomomo Italia)

